

IL MENSILE DEL **CORRIERE DELLA SERA**

Style

MAGAZINE



Paolo Gasparrini

«Quest'anno incasserò un miliardo di euro».
Italiani, sconosciuti, partiti dal nulla.
Dominano da imprenditori le economie
emergenti. Sono i

leader in Cina

Ritratti

Rafael Medina Aba
superscapolo d'Eu

Impossibili

Diva Moretti Poles

In società

Arrampicatori di cl

Interni

La mansardissim
di Piero Marang

Passioni

Giacea-maglion

Taverne

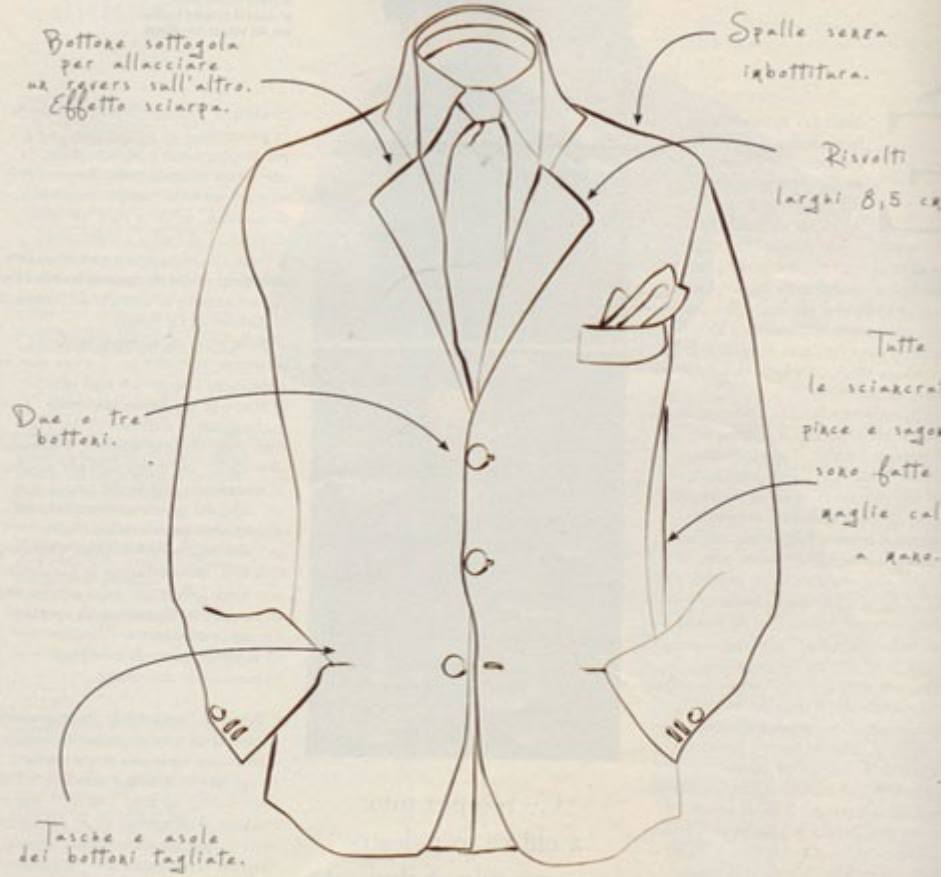
I crotti sui laghi

Festival

Venezia, registi, m



passioni/tricotate



LA GIACCA? È UN GOLF

Unite eleganza a comodità. Mixate insieme un po' di sano snobismo a qualcosa di «alternativo». Ottenete la jacket-pullover. Ovvero il blazer di maglia. Per portarlo vanno seguite poche regole (ma buone)

di Maria Luisa Bonacchi

Giacca in maglia di lana doppiopetto con tasche applicate, D.A. Daniele Alessandrini, 264 €.

Giacca in maglia di cashmere monopetto tre bottoni, Zanone, 775 € (a destra).



L'irresistibile attrazione della comodità in una quotidianità frenetica e piuttosto «spinosa» è una molla su cui hanno puntato marchi e stilisti

di made in Umbria, alla faccia dei leghisti. E pure la famiglia Tegon, che firma Seventy, punta sulla giacca destrutturata in felpa di lana double-face (fuori grigio, dentro avorio); di taglio perfetto, linea superclassica però con aria casual-elegante del tutto nuova. Senza dimenticare Virtus Palestre: a chi vuole fare esercizio, ma con stile, ha dedicato il monopetto in felpa di cotone grigio perla mélange; stesso tessuto delle tute, ma taglio e rifiniture extrachic.

Tutta impernata su giacche-pull o cardigan-blazer, è infine la collezione di Mauro Grifoni, creata (quasi) apposta per soddisfare le personali esigenze: **un laboratorio di ricerche ambientate proprio in questo universo**, con invenzioni (la lunghezza sfiora appena i fianchi), rivisitazioni (cardigan a coste con collo a maglia rasata) e divertissement (come i bordi non rifiniti, che paiono

sferruzzati da una nonna maldestra).

Comunque, su pressione dei clienti o su iniziativa dei mastri sartori, pure i migliori atelier si sono **attrezzati per fronteggiare le richieste del su misura** in continua ascesa: «Il nostro blazer di jersey viene realizzato in maglia calata di cashmere, per coniugare il comfort del pullover con l'eleganza della giacca», spiega Federico Ceschi a Santa Croce, titolare della milanese NH Sartoria. Il suo modello color bleuet è il più richiesto dai neo manager preppy che lo alternano agli abiti Red Label, la linea elegantemente low cost.

«Ho avuto la fortuna di avere un cliente-cavia su cui ho costruito una perfetta vestibilità per questo capo», testimonia Andrea Luparelli, patron della Sartoria Ripense, regina del total look maschile, dalla scarpa al cappello (esclusi i boxer) sulle sponde del Tevere.

È stato l'imprenditore Rodolfo Ercolani a prestarsi, ordinandone diverse varianti da mettere in valigia: in lana merinos a coste più o meno larghe, doppiopetto con revers a lancia di massimo dieci centimetri, rubati alla migliore tradizione, maniche a camicia, due spacchi posteriori e **fodera in Bernberg a bacchette bianche e azzurre**.

I dettagli? A ciascuno il suo: i bottoni, ad esempio. «Soltanto in corno bianco o giallo» sostiene Luparelli; «quelli normali delle giacche da uomo» risponde Ceschi; «d'argento, o in metallo, oppure pelle, o anche legno» incalza Daniele di Montezemolo. Lui è già andato oltre. Ma nemmeno gli occhi di falco se ne sono accorti: eppure, da anni le sue giacche gessate blu o grigie, doppiopetto con slanciati risvolti a lancia, sono esclusivamente in cashmere purissimo. Manco a dirlo, lavorato a tricot. ■

INTERNI

Dirige collane editoriali e discografiche e fa mille altre cose con il piglio del gentleman vecchio stile. D'altronde **Piero Maranghi**, figlio del Vincenzo che guidò Mediobanca, viene dalla vera borghesia illuminata. Vive in una casa elegantemente anacronistica, piena di arte e scarsa di orpelli, che risale a Ludovico il Moro. Ragione in più per una critica feroce ai potenti di oggi

di Pierluigi Panza - foto di Sakis Lala per Style



CLASSE 1949, TRE FRATELLI, DUE FIGLI
E MILLE INTERESSI. PIERO MARANGHI
NEL SUO APPARTAMENTO MILANESE,
PORNITISSIMO DI LIBRI, DISCHI, CD E DVD.



Dirige collane
del gentleman
che guidò Medielementi
elegantemente
a Ludovico il Moro

IE IN BANCA